



Alla Capitaneria di Porto di Trapani
c.a. Comandante Guglielmo Cassone
cp-trapani@pec.mit.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Gabinetto del Ministro
gabinetto@pec.mise.gov.it

Al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili
segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili
Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico,
lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza
segreteria.nuovastm@pec.mit.gov.it

Al Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale patrimonio naturalistico e mare
PNM@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Transizione Ecologica
Dipartimento amministrazione generale,
pianificazione e patrimonio naturale (DiAG)
DiAG@pec.mite.gov.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Segretariato generale DIV I Affari Normativi
e indirizzo Amministrativo
, DIV IV Rapporti con l'Unione Europea
e Affari internazionali
segretariogenerale@pec.mise.gov.it

Al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Segreteria Tecnica del Ministro
aoo.gabinetto@pec.politicheagricole.gov.it

Al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
PEMAC - Direzione Generale della pesca marittima
e dell'acquacoltura
aoo.pemac@pec.politicheagricole.gov.it

Al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali



DIFOR IV - Servizi ecosistemici e
valorizzazione biodiversità
aoo.difor@pec.politicheagricole.gov.it

e PC

Ai Sindaci del

Comune di Petrosino
protocollo@pec.comune.petrosino.tp.it

Comune di Mazara del vallo
protocollo@pec.comune.mazaradelvallo.tp.it

Comune di Marsala
protocollo@pec.comune.marsala.tp.it

Comune di Favignana
comune.favignana.tp@postecert.it

Comune di Trapani
protocollo@pec.comune.trapani.it

Comune di Valderice
protocollo.comunevalderice@postecert.it

Comune di Erice
protocollo@pec.comune.ericetp.it

Trasmissione a mezzo pec

10 agosto 2022

Oggetto: Avviso di richiesta di concessione demanio marittimo trentennale “Società Calypso WIND s.r.l.” - **richiesta di respingimento**– localizzazione in area strategica e di importanza internazionale per la migrazione degli uccelli - **mancanza ad oggi di verifica di compatibilità ambientale procedura VIA inclusiva di VINCA e VAS – sommatoria con altri impianti**

Si è appreso - dall’avviso del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Compartimento Marittimo di Trapani Capitaneria di Porto di Trapani, del 12 luglio 2022, pubblicato sul sito della Capitaneria di porto - dell’istanza della società “*Calypso WIND s.r.l.*”, con la quale viene richiesto il rilascio della concessione demaniale marittima trentennale, per la parte di progetto ricadente in acque territoriali, (una parte di progetto ricade fuori dalle acque territoriali italiane, ma di fatto in ZEE -Zona Economica Esclusiva italiana);



Onlus



La richiesta è finalizzata (estratto dall'Avviso): *“all'installazione ed esercizio di un parco eolico off-shore e delle relative opere elettriche di connessione, della superficie complessiva di:*

- *1.919.261,05 m² al di fuori delle acque territoriali italiane, come di seguito individuate:*
- ♣ *nr. 40 aerogeneratori e relative fondazioni galleggianti: 1.764.601,20 m² ;*
- ♣ *nr. 2 stazioni elettriche offshore: 13.122,0 m² ;*
- ♣ *m 113.230,29 di cavidotti di export: 141.537,85 m;*
- *167.941,96 m² all'interno del mare territoriale relativi ai cavidotti di export;*
- *396,69 m² sul demanio marittimo a terra relativi ai cavidotti di export e al pozzetto di giunzione a terra;*

Il progetto si collocherebbe *“ad una distanza di circa 29 Km dall'isola di Marettimo, 39 Km dall'isola di Favignana, 47 Km dal litorale del comune di Marsala e 50 Km dal punto di approdo previsto nel comune di Petrosino”* (estratto dalla *Relazione Tecnica sulla Procedura S.I.D.*).

Presso Petrosino è previsto un *“pozzetto di giunzione”* (100 mq di superficie demaniale terrestre) per poi congiungersi sotto traccia (30 km) lungo le arterie stradali, alla stazione di trasformazione elettrica di Fulgatore (TP).

Una parte del progetto, ed in particolare *“cavidotti di export”*, ricadrebbe nell'area territoriale nazionale, la restante, ivi comprese le 40 turbine, le due stazioni elettriche e 113 km di cavidotti di export, oltre le 12 miglia, in area ZEE (Zona Economica Esclusiva).

Le turbine sarebbero di tipo *“Vestas V236 di potenza unitaria pari a 15 MW, ha una capacità totale di 600 MW”* (Dalla Relazione Illustrativa e dall'Avviso).

Le turbine verrebbero ancorate al fondale, con *“fondazioni flottanti”* con lato di circa 150 m, (pag. 14 Relazione Illustrativa) *“L'area dove è localizzato il parco eolico ha una profondità variabile compresa tra i 100 m e i 500 m di profondità”* (pag. 5 stessa Relazione). Dall'Avviso sul sito della Capitaneria di Porto di Trapani le fondazioni flottanti sono *“strutture in acciaio galleggianti saldamente ancorate sul fondo del mare attraverso appositi ormeggi.”*

A pag. 10 della Relazione Illustrativa i km di distanza da Marettimo sono 24 (e non 29, come da *Relazione tecnica sulla Procedura S.I.D.*);

A pag. 14 si illustrano le turbine, **non si rileva l'altezza delle stesse:**

- *Nr 40 turbine e relative fondazioni flottanti. L'ingombro massimo sarà dato dalla proiezione del rotore dell'aerogeneratore, di diametro pari a 236 m, sulla superficie del mare e del fondo marino.*



Tale impronta comprenderà anche l'area della fondazione flottante avendo quest'ultima un lato pari a circa 150 m e quindi incluso nell'area occupata dal rotore della turbina (rif. Fig. 3:1).

L'ingombro previsto dalle stazioni elettriche off shore viene indicato in un quadrato con 80 metri di lato.

Relativamente ai cavi export (pag. 19 della Relazione Illustrativa):

- Nr 4 sezioni di cavidotti elettrici di export per la sola parte, rispetto ai circa 55 Km totali, ricadente al di fuori delle acque territoriali italiane. Tali 4 porzioni avranno una lunghezza totale complessiva (somma dei quattro tratti) pari a 113.230,29 Km.

Nell'area ZEE si avrebbe (pag. 20 Relazione Illustrativa):

(...) l'area occupata dalle opere in progetto al di fuori delle acque territoriali italiane è pari a:

- Nr. 40 aerogeneratori e relative fondazioni galleggianti: 1.764.601,20 m²
- Nr. 2 stazioni elettriche offshore: 13.122,0 m²
- m 113.230,29 di cavidotti di export: 141.537,85 m²

La superficie totale occupata sarà pari a: 1.919.261,05 m²

Mentre per l'area territoriale (pag. 21 Relazione Illustrativa):

Le opere del progetto Calypso localizzate all'interno delle acque territoriali italiane consistono in nr. 4 cavidotti di export per una lunghezza totale pari a 35 km. La lunghezza totale dei 4 quattro di cavidotto paralleli sarà pari a circa 134.492,88 m.

Fatta questa premessa sulle caratteristiche del progetto per come illustrato nella documentazione scaricata dalla sezione "Avvisi" della Capitaneria di Porto di Trapani, si evidenzia che **non è stata valutata preliminarmente l'importanza del Canale di Sicilia per gli ingenti flussi migratori di avifauna da e per l'Africa.**

Nella Relazione Illustrativa si legge infatti che:

"I principali criteri utilizzati per la scelta localizzativa del progetto, hanno tenuto conto:

- della risorsa eolica potenzialmente disponibile;
- della distanza dalla costa, al fine di minimizzare l'eventuale interferenza visiva;
- dei possibili nodi di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) gestita da Terna S.p.A.,
- dei vincoli ambientali e paesaggistici,
- delle rotte utilizzate per la pesca;
- delle attività militari e del traffico aereo;



Onlus

E' pertanto necessario ribadire quanto già espresso **per altri due progetti analoghi nel Canale di Sicilia, ovvero che si verrebbe a porre lungo una rotta migratoria di importanza internazionale**, con la presenza sia di Area Marina Protetta (Egadi) che di innumerevoli siti Natura 2000, siti RAMSAR, IBA e Riserve Naturali, sia terrestri costieri che insulari, istituiti anche perché importantissimi luoghi di sosta di innumerevoli specie in migrazione da e per l'Africa.

Luoghi di sosta di milioni di uccelli in spostamento da e per l'Africa, ad ulteriore conferma – ove fosse necessaria – dell'importanza strategica di questo tratto di mare che separa il continente Europeo da quello Africano, nel tratto più breve.

I punti di partenza e di approdo da e per il continente Africano variano con le condizioni meteorologiche, o come spesso accade, pur partendo da punti più prossimi tra le due coste (Sicilia/Africa), la direzione del vento e/o sua intensità, spostano il tragitto spesso allungandolo pericolosamente.

Condizioni meteorologiche che sono imponderabili e imprevedibili, oltre che inevitabili.

In questo contesto, il rilascio di una concessione trentennale sarebbe assolutamente prematuro, mancando non solo studi sulla **migrazione e sugli spostamenti sia degli uccelli che della fauna marina (cetacei, tartarughe marine e pesci), delle biocenosi dei fondali e di altri aspetti della componente marina parimenti non indagati, ma anche in considerazione dell'effetto sommatorio con ben due altri progetti, tutti lungo la stessa direttrice migratoria.**

Diverse specie di avifauna che potrebbero subire conseguenze negative dalla realizzazione della centrale eolica sono particolarmente tutelate dalla Direttiva comunitaria 2009/147/CE sulla protezione degli uccelli selvatici, recepita dall'Italia con la Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992, e dalla Direttiva comunitaria del 21 maggio 1992 sulla conservazione degli Habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, recepita dall'Italia con il Regolamento D.P.R dell'8 settembre 1997 n. 357 e successive modifiche ed integrazioni.

Entrambe le Direttive prescrivono che gli Stati membri tutelino adeguatamente le specie da esse particolarmente protette e che inoltre ne proteggano gli ambienti di vita.

La superficie in ZEE, che sarebbe di 1.919.261,05 m² è riferita alla mera occupazione della superficie marina derivante dalla proposta collocazione delle piattaforme galleggianti, non considerando sia lo spazio aereo interdetto e/o reso mortale per i migratori, sia la superficie complessiva di spazio marino interdetto ad attività umane.

Oggetto della concessione trentennale di cui all'avviso della Capitaneria di porto di Trapani è la parte interessata dai soli cavidotti sottomarini, per una lunghezza complessiva indicata in 134.492,88 m.

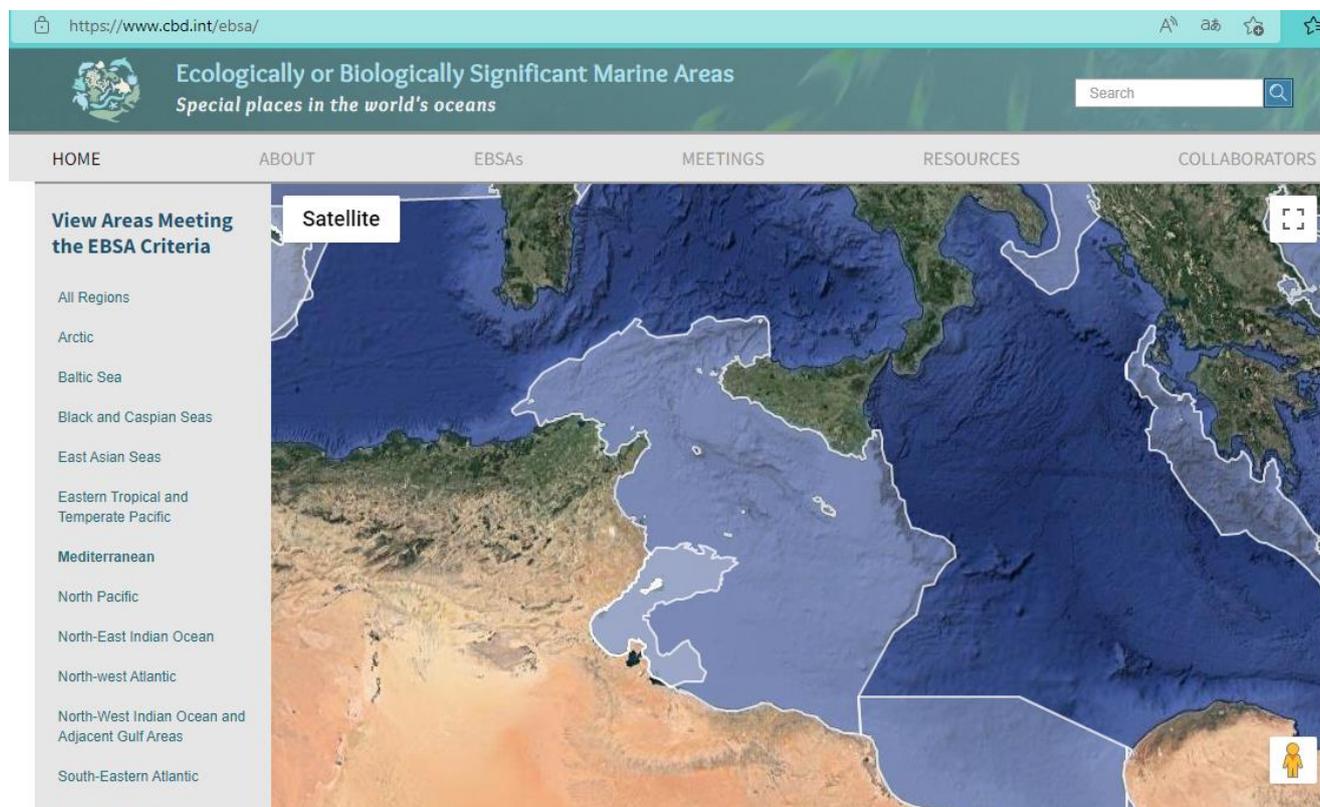
Le superfici interessate e separate formalmente se ricadenti o meno in acque cosiddette "territoriali" e non, **dal punto di vista ecologico sono connesse e inscindibili**, e tenuto conto che una parte di progetto non può esistere senza sue porzioni, **in assenza di valutazioni complessive degli effetti che avrebbe su tutte le componenti naturali e attività umane ad esse in parte connesse (pesca in primis), non può essere rilasciata alcuna concessione.**

Oltre allo spazio aereo interdetto e che diventerebbe un ostacolo mortale al flusso notturno e diurno di milioni di migratori, è da considerare – è bene ribadirlo - l'occupazione dei fondali per i cavidotti e delle piattaforme alla navigazione e alla attività di pesca.

Nella relazione illustrativa si accenna "alla cartografia del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo attualmente pubblicato sul sito del Ministero della Transizione Ecologica" evidenziando una compatibilità con esse, relativamente alla componente energetica, afferente alla sigla MO/10_4;



Si fa presente che il Piano di gestione dello Spazio Marittimo è attualmente in attesa sia del Piano che del RA (rapporto Ambientale). Nel RPA si richiama l'Ebsa (pag. 281 RA dello Ionio, pag. 327 RA del Tirreno), aree marine ecologicamente o biologicamente significative (Ecologically or Biologically Significant Marine Areas) le cui motivazioni – importantissime e di elevato interesse conservazionistico - sono contenute nel sito Ecologically or Biologically Significant Marine Areas (EBSAs) (cbd.int) e testo delle motivazioni Record | Clearing-House Mechanism | CHM | CBD (Canale di Sicilia)



Screen shot mappa dell'area interessata dal progetto, tratta dal sito [Ecologically or Biologically Significant Marine Areas \(EBSAs\) \(cbd.int\)](https://www.cbd.int/ebsa/)

Il richiamo di pag. 13 della Relazione Illustrativa al Piano di Gestione dello Spazio Marittimo vede il riporto di una mappa e collocazione in essa del progetto in oggetto:

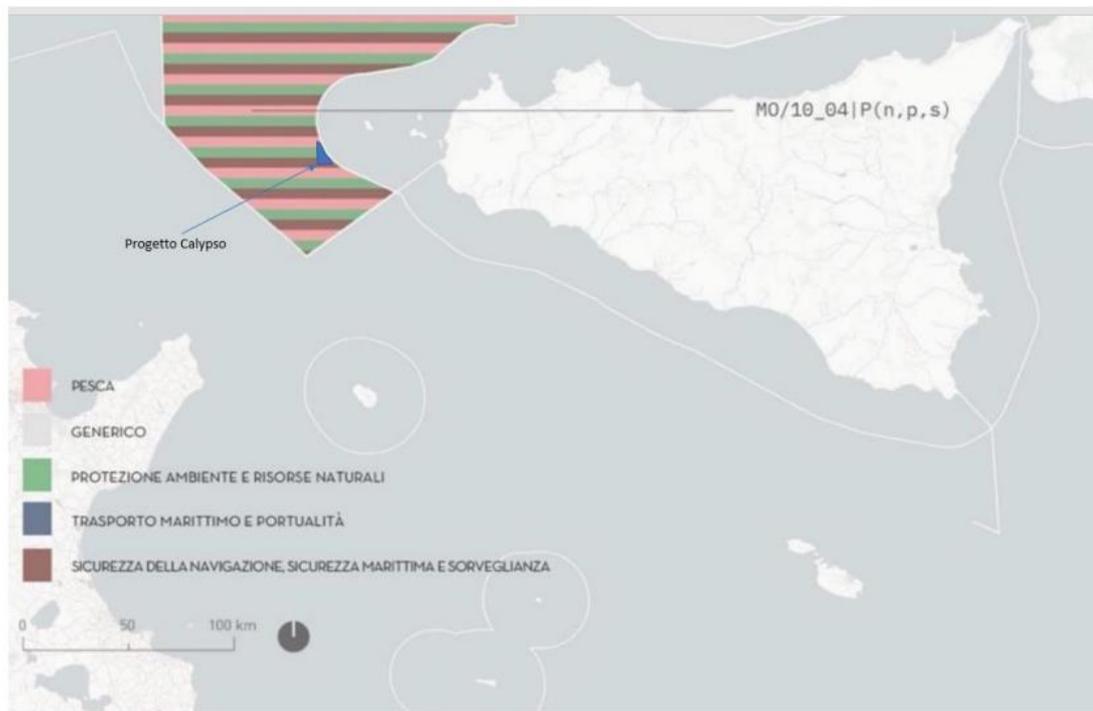


Figura 2.8: Parco eolico su Piano di Gestione dello Spazio Marittimo

Si evidenzia che nella mappa riportata con inserimento del progetto, la legenda e relativi colori di riferimento della porzione di spazio marino interessato da esso, vede **“pesca, protezione ambiente e risorse naturali, trasporto marittimo e portualità, sicurezza della navigazione, sicurezza marittima e sorveglianza”**.

Si rileva che una concessione eventualmente rilasciata prima di qualsivoglia espressione di parere in merito alla compatibilità ambientale - che in corso di procedura può vedere rigetto, approvazione parziale, rimodulazione, e per il quale il proponente ha obbligo di presentare alternative ivi inclusa l'opzione zero, - costituisce anomala procedura e in ogni caso contro l'interesse collettivo della tutela del bene primario quale è l'ambiente.

Si fa infine presente che sono state presentate altre due istanze di eolico off shore, una di 190 turbine, l'altra di 20, per le quali con ampie motivazioni, Associazioni ambientaliste ed Enti gestori di aree protette hanno richiesto di non rilasciare la concessione demaniale trentennale.

Va da sé che è da considerare anche il cumulo delle superfici che sono state richieste in concessione, nonché - per tutti i progetti - la necessaria e propedeutica verifica di compatibilità ambientale con evidenza pubblica, ad oggi non iniziata.

Si chiede pertanto di non rilasciare la “concessione demanio marittimo” per il progetto di cui in oggetto, ad oggi priva di qualsivoglia verifica di compatibilità ambientale, priva dei pareri previsti dalle norme vigenti, anche in ottemperanza al principio di precauzione di cui all'art. 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Si rimane in attesa di cortese ed urgente riscontro.



ALTURA
Via Cardinal San Felice 4
00167 Roma

ASSOCIAZIONE M.A.N.
Associazione Mediterranea per la Natura
Viale San Martino, is. 11 Messina
associazioneman@libero.it
mediterraneanatura@postacertificata.com

LIPU – UFFICIO REGIONALE SICILIA
Via Piano Ponente 25
90040 Isola Delle Femmine (PA)
sicilia@lipu.it
lipuct@libero.it

Il Presidente
Stefano Allavena

La Presidente
Deborah Ricciardi

Il Coordinatore
Nino Provenza